

PRESENTATA LA LISTA

I socialisti con Rossi E portano in dote la variante Aurelia

di **Samuele Bartolini**

► FIRENZE

La variante Aurelia potrebbe sbloccarsi. Martedì a Roma l'incontro fra il Governo e Sat per sbloccare il progetto. Quale progetto? Forse martedì si saprà, dopo che il governatore Rossi ha tuonato contro le inefficienze di tutte le parti coinvolte, impegnate in continui cambi di tracciato e di ipotesi di finanziamento. Ne ha dato notizia ieri il sottosegretario Nencini, a margine della presentazione del sostegno dei socialisti (il partito di Nencini) alla candidatura del presidente uscente per le prossime regionali.

L'annuncio arriva alla vigilia dell'ufficializzazione della candidatura, domani, nella sede del gruppo in consiglio regionale. Nella sala Ballini il segretario toscano Dario Parrini confermerà la fiducia al presidente uscente che comincerà il secondo percorso elettorale verso la poltrona più ambita della Toscana.

Rossi è l'unico candidato perché non c'è stato bisogno di fare le primarie. L'area civatiana è rimasta a secco prima ancora di arrivare ai nastri di partenza. Il possibile sfidante Luciano Modica, ex rettore dell'Università di Pisa ed ex sottosegretario all'Università e ricerca nel secondo governo Prodi, non è riuscito a raccogliere le firme per presentare la propria candidatura.

Psi per Rossi. Cominciano, dunque, a ricomporsi le tessere del puzzle che dovranno costruire la coalizione di centrosinistra. Il segretario del Psi, il toscanissimo Riccardo Nencini che è anche viceministro alle Infrastrutture, ha lanciato la lista denominata Democratici per la Toscana in appoggio alla candidatura di Enrico Rossi. E' stato accolto da un'affollata sala convegni dell'Italia Hotels Florence. Molte le persone ri-

levano i capelli bianchi.

La Toscana cambia pelle. Ragionando sui possibili movimenti elettorali il segretario socialista ha fatto un quadro dei grandi cambiamenti in corso: «A livello nazionale stiamo assistendo alla scomparsa di Scelta civica di Mario Monti». Una forza che alle politiche del 2013 prese meno del 10 per cento. «Ora succede che parlamentari e ministri si stanno ricollocando». E' notizia di questi giorni la migrazione di otto onorevoli nel Pd. «E Mario Monti - dice Nencini - si è addirittura iscritto al gruppo del Partito Socialista al Senato». Ma anche la Toscana non è più quella di prima. «Alle scorse regionali l'Italia dei Valori aveva raggiunto il 10 per cento dei consensi. Entrarono in consiglio ben 5 consiglieri. Ora quella forza politica non esiste più». Dunque, a suo dire, non dovrebbe mancare lo spazio di manovra per la raccolta dei consensi al Psi.

La soglia del 3%. Niente corsa da soli, dunque. Nessuno smarcamento. Se il Partito democratico accetterà di correre assieme al Partito socialista sarà sufficiente superare la soglia di sbarramento di coalizione del 3 per cento per entrare in consiglio. Così dice il Toscanellum, la nuova legge elettorale regionale che premia i par-

titi numericamente più pesanti obbligando le forze minori ad aggregarsi con loro. «Noi - ha detto Nencini - utilizzeremo la rete organizzativa socialista in Toscana per farne una zattera che accoglierà movimenti, associazioni, sindaci civici, una lista che sia una gamma forte del centrosinistra toscano». E strizza l'occhio anche al sostegno degli imprenditori che sono in sala ad ascoltarlo. Dopo l'elezione di Mattarella al Quirinale Sel sembra tornata a più miti consigli anche in Toscana. I consiglieri Romanelli e Brogi hanno chiesto al Pd di fare una coalizione, ma il partito di maggioranza aspetta di discuterne programmi elettorali alla mano. Rifondazione, invece, è all'opposizione e pare orientata a rimanere tale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**A sinistra:
una seduta
del consiglio
regionale**

**Al centro:
un tratto
della Variante
Aurelia,
nei pressi
di Piombino**

**A fianco:
il segretario
del Psi
Riccardo
Nencini,
che è anche
sottosegretario
ai trasporti**

